

ROSY BINDI (ANTIMAFIA)

“Nuovi strumenti per fermare gli impresentabili alle Politiche”

MUSOLINO A PAG. 3

L'INTERVISTA

Rosy Bindi *“I partiti stiano più attenti e il Parlamento intervenga: è chiaro che l'autocertificazione non funziona”*

“Alle Politiche più controlli sui nomi impresentabili”



Il mare della Capitale è terra di mafia. Non è accettabile che chi sta facendo il suo lavoro venga aggredito in quel modo



Il caso di De Luca in Sicilia è emblematico. Forse in futuro servirà anche una modifica della legge Severino

» **LUCIO MUSOLINO**

Reggio Calabria

“Non è accettabile che chi sta facendo il suo lavoro sia oggetto di un'aggressione”. Da Reggio Calabria, dove ha inaugurato la sede della fondazione intitolata al giudice ucciso Antonino Scopelliti, Rosy Bindi interviene sulla violenza ai danni del giornalista di *Nemo* Daniele Piervincenzi che stava realizzando un servizio sulle elezioni.

Onorevole Bindi, è questo il clima che si respira a Ostia in vista del ballottaggio?

Credo che nessuno possa negare che Ostia sia un territorio che va bonificato e restituito alla legalità e alle istituzioni. C'è sfiducia nei confronti della politica e per questo è importante che la politica si riorganizzi. Senza buona amministrazione, Ostia come tutta l'Italia, non riparte.

Sì, ma il 19 novembre a Ostia si vota di nuovo.

Sono sicura che il ministero dell'Interno assicurerà che tutto si svolga con regolarità. A Ostia ha votato un terzo degli abitanti e questo è un segnale della distanza dei cittadini dalle istituzioni.

Condivide la decisione del candidato Pd, Athos De Luca, di lasciare libertà di scelta per il ballottaggio?

Non mi faccia commentare le scelte del Pd. Credo che la situazione di Ostia sia molto seria. C'è un bipolarismo che da certi punti di vista, è preoccupante. Inoltre, i segnali che abbiamo visto in questi giorni, con l'aggressione al giornalista, dimostrano che in quella terra avevamo ragione a denunciare la presenza di poteri mafiosi che qualcuno negava.

Poteri mafiosi che votano e fanno votare. Che ne pensa dell'appoggio del clan Spada a Casapound?

È chiaro che deve essere fatta un'analisi del voto. Non mancheranno le inchieste nel caso in cui si fossero verificati voti

di scambio. È comunque grave che tutto questo stia succedendo in una realtà che non è semplicemente un quartiere di Roma. Una realtà, più grande di Reggio Calabria, dove ci sono le mafie.

A proposito di candidature, il tema degli impresentabili si ripropone dopo le Regionali in Sicilia. Il neoeletto Cateno De Luca è stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale. Che ne pensa?

Abbiamo più volte lanciato l'allarme per le procedure e soprattutto per i tempi a disposizione delle commissioni che devono valutare l'eleggibilità e la candidabilità. Anche per le prossime Politiche, il Parlamento è in tempo per adottare dei provvedimenti che diano alle commissioni elettorali maggiori strumenti. Abbiamo visto che le auto-certificazioni non sono sufficienti. Naturalmente l'appello è alle forze politiche che devono prestare attenzione alla qualità dei candidati. Questo è fondamentale: alcune realtà non sono certificabili con atti giudiziari.

Così lei sta lanciando un allarme per le Politiche?



Non è un allarme, però dobbiamo fare tesoro delle esperienze. In questi anni sono emerse le debolezze del nostro sistema di controlli. Il caso della Sicilia, da questo punto di vista, è emblematico e forse in futuro ci sarà da pensare anche a un'eventuale correzione della legge Severino.

Ritornando a Ostia. Non ha risposto alla mia domanda: per il ballottaggio che deve fare l'elettore del Pd?

Gliel'ho detto che non do indicazioni di voto. Sono qua come presidente della Commissione antimafia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA